Le politiche per la gestione della cronicità e i bisogni delle persone non autosufficienti

È davvero cambiato qualcosa?

Laura Pelliccia, | 12 febbraio 2021

Questo articolo è stato pubblicato anche su LombardiaSociale.it

Uno dei più importanti cambiamenti nelle politiche sanitarie degli ultimi anni è consistito nell'orientamento verso modelli per la gestione del paziente cronico.

Dal momento che la cronicità viene universalmente considerata il "bisogno emergente" del nuovo secolo e il principale fattore di assorbimento delle risorse, le istituzioni internazionali hanno raccomandato l'adozione di modelli organizzativi che mettessero al centro delle risposte assistenziali questo fattore, superando gli storici approcci centrati invece sulla gestione degli episodi di acuzie.

Parole quali "*population health management*", "stratificazione", "PAI", "piramidi della cronicità" sono divenute le best practices delle politiche sanitarie.

Nel nostro Paese questi modelli sono originariamente stati oggetto di sperimentazioni locali[note]Si pensi ad esempio all'introduzione dei Creg (*Chronic Related Groups*) in Lombardia oppure del sistema Acg (*Adjusted Clinical Group*) in Veneto[/note], per poi divenire il cuore di un Piano Nazionale del Ministero della Salute che ne ha promosso la diffusione in tutte le regioni.

Uno studio[note]Pelliccia L. (2020), Quale dialogo tra le politiche gli anziani non autosufficienti e quelle per la gestione della cronicità?, in "L'assistenza agli anziani non autosufficienti in italia, 7° Rapporto" a cura di Network Non Autosufficienza, Maggioli. Per i dettagli metodologici delle informazioni qui citate si rimanda al testo integrale del capitolo.[/note] condotto nell'ambito del recente rapporto del Network Non Autosufficienza ha esplorato i processi applicativi implementati dalle regioni in tale ambito, focalizzandosi sugli impatti per le persone non autosufficienti. Proviamo a ripercorrere le tappe di questa analisi.

Va precisato che le valutazioni risalgono all'epoca ante Covid; una rilettura alla luce degli effetti della pandemia non può che rafforzare quanto argomentato.

La questione centrale: cronicità è sinonimo di non autosufficienza?

Prima di procedere con la lettura dei risultati è necessaria una premessa. L'interesse per la cronicità viene spesso invocato nel dibattito pubblico quale intervento a favore della Long Term Care, utilizzando, senza precisarne le differenze, termini quali cronici/fragili/anziani/non autosufficienti come sinonimi. Tuttavia, ognuna di queste condizioni ha una differente definizione non esattamente sovrapponibile: